



Data

18 DIC 2015

Protocollo N° 516037 /

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N° 1

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di MASI (PD)  
Parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.i.

Al Comune di Masi

[Masi.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:Masi.pd@cert.ip-veneto.net)

e p.c. alla Sezione Difesa del Suolo

SEDE

alla Sezione Urbanistica

SEDE

alla Provincia di Padova - Settore Urbanistica

[provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)

Al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

[adigeuganeo@pec.it](mailto:adigeuganeo@pec.it)

Visto il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI-4 bacini) e relative norme di attuazione, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione n. 3 del 09/11/2012, pubblicato nella G.U. n. 280 del 30/11/2013.

Vista la L.R. 11/2004 che tra le sue finalità persegue la messa in sicurezza degli abitati dai rischi di dissesto idrogeologico e l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente

Vista la DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.i. che fornisce indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire adeguata sicurezza idraulica degli insediamenti.

Viste le DGRV n. 2611 del 30/12/2013 e n. 125 del 11/02/2014, che hanno apportato modifiche all'assetto organizzativo delle Strutture Regionali. Nel dettaglio lo scrivente Ufficio ora unisce le competenze dell'ex U.P. Genio Civile di Padova e dell'ex Servizio Forestale Regionale di Padova.

Vista la richiesta inviata da codesto Comune con nota prot. n. 4634 del 09/10/2015, ns. prot. n. 264413714 del 14/10/2015, per il parere in relazione allo studio di compatibilità idraulica del Piano di Assetto del Territorio in oggetto.

Vista la nota di richiesta di esame della Relazione di Valutazione della Compatibilità Idraulica (V.C.I.) dello strumento urbanistico in parola, inviata dalla scrivente Struttura al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 19/10/2015 n. 473313.

*Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste*  
**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova**  
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624  
[bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it](mailto:bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it)



Vista la nota del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo prot. n. 11008 del 02/12/2015, ns. prot. n. 492227 del 02/12/2015, nella quale esprime parere favorevole con prescrizioni in merito alla valutazione di compatibilità idraulica del PAT in esame.

Considerato che il territorio del Comune di Masi, secondo il PAI sopra citato, non interessa aree classificate a pericolosità idraulica.

Considerato inoltre che il Comune di Masi ha aderito al PATI del Montagnanese.

Constatato che la sempre più diffusa impermeabilizzazione dei suoli porta all'inevitabile perdita della loro capacità di infiltrazione e invaso. Le conseguenze di ciò sono sempre più spesso gravi anche in occasione di piogge non a carattere estremo, che mettono in crisi la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali.

Atteso che il presente atto costituisce esclusivamente parere in merito alla compatibilità idraulica del nuovo strumento urbanistico comunale ai sensi della DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.i., e che restano pertanto fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini dell'approvazione dello stesso.

Tutto ciò premesso e considerato,

**si esprime parere favorevole**

all'adozione delle soluzioni e delle misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica sopra citata, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni che dovranno essere recepite nel nuovo strumento urbanistico, ovvero inserite all'interno delle NTA assumendo in tal modo valore normativo.

- Adottare, nel futuro Piano degli Interventi (PI) e nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), tutte le prescrizioni di carattere idraulico contenute nello studio di compatibilità idraulica, così come integrate e corrette secondo il presente parere, ricordando che, come per il PAT, anche per il PI lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere trasmesso allo Scrivente Ufficio - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova ( ex U.P. Genio Civile) - che ne curerà l'istruttoria per l'espressione del relativo parere.
- Recepire integralmente tutte le prescrizioni contenute nel parere idraulico rilasciato dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo su citato, anche se non esplicitate nel presente parere.
- Assentire solo gli interventi compatibili con le Norme di Attuazione del PAI suddetto, secondo le classi di pericolosità e la validità delle norme di salvaguardia stabilite dalla competente Autorità di Bacino.
- In tutti i casi in cui sia possibile si dovrà ricorrere a pavimentazioni drenanti, tenendo conto di quanto previsto dalla vigente normativa inerente alle acque aventi carichi inquinanti. Si dovranno pertanto predisporre sistemi di trattamento e disinquinamento delle acque di prima pioggia in tutti i casi previsti dalla legge; le eventuali vasche di prima pioggia dovranno periodicamente essere sottoposte ad interventi di manutenzione e pulizia.
- Precisare il divieto di realizzare nuove tombature su alvei demaniali, anche ai sensi dell'art. 115, comma 1, D.Lgs. 152/2006. Solo in presenza di situazioni eccezionali tale tipologia di

*Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste*  
**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova**  
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624  
[bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it](mailto:bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it)



intervento potrà essere autorizzata. Sarà peraltro compito del soggetto richiedente dimostrare il carattere di eccezionalità della situazione.

- Assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante in modo da evitare zone di ristagno.
- La fruibilità dei corsi d'acqua per scopi ludici ed ecologici è ammessa esclusivamente se compatibile ad un ottimale funzionamento idraulico dei corsi stessi e previo parere della competente Autorità idraulica.
- Individuare le fasce di rispetto e servitù idraulica ai sensi di quanto previsto dai regolamenti di Polizia Idraulica vigenti quali il RD 368/1904 per le opere di bonifica e il RD 523/1904 per le opere idrauliche. Questi prevedono fasce di inedificabilità assoluta di 10 m (20 m per il fiume Adige), oltre che la fascia di 4 m, dall'unghia dell'argine o dal ciglio, in cui sono vietate, tra l'altro, "piantagioni e smovimento del terreno". Si tiene a precisare che, laddove sussiste un vincolo idraulico, non è possibile realizzare alcun intervento, neppure se previsto dal vigente strumento urbanistico, tanto meno possono essere sanati casi per i quali sia stato richiesto un condono edilizio. All'art. 17 *RETE IDROGRAFICA FASCE DI RISPETTO* – delle Norme Tecniche, vi è contraddizione tra quanto detto nella parte iniziale *Definizione* e quanto invece correttamente richiamato nella parte finale del paragrafo *Prescrizioni e vincoli*; le fasce di rispetto inedificabili non sono misurate dal limite demaniale, e non possono essere derogate dallo strumento urbanistico. Stralciare la frase "*Tali fasce possono...fino al termine del capoverso*".
- Le Norme Tecniche di Attuazione del PAT dovranno essere completate con le prescrizioni fin qui esposte. Si invita inoltre ad inserire una specifica norma secondo la quale le superfici che costituiscono il sedime dei corsi d'acqua demaniali e le relative fasce di rispetto non possano essere incluse all'interno dei perimetri di nuovi interventi di trasformazione territoriale, se non come aree specificatamente destinate alla tutela del corpo idrico, precisando che le stesse non possono contribuire alla determinazione della capacità edificatoria, ma soltanto ad un eventuale incremento degli indici di edificabilità nelle zone contigue tramite lo strumento della perequazione.

Si fa inoltre osservare che ai fini dell'applicazione del principio dell'invarianza idraulica si dovrà tenere conto anche di quelle eventuali aree per le quali il PRG, attualmente vigente, potrebbe prevedere trasformazioni non ancora attuate.

Qualora si ritenesse ridefinire con una visione unitaria il deflusso di un'intera zona urbanizzata, considerato il pesante onere che ne deriverebbe per realizzare un complesso organico ed efficiente di interventi, si fa presente che la vigente legge urbanistica regionale prevede utili strumenti quali la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica, la riqualificazione ambientale ed il credito edilizio.

Si ricorda che, ai sensi della LR 11/2004, successivamente all'approvazione del PATI del Montagnanese, il Comune di Masi, che vi ha aderito, dovrà provvedere ad adeguare il PAT secondo quanto previsto dallo strumento urbanistico intercomunale in particolar modo per quanto riguarda ogni aspetto relativo all'idraulica. A tal proposito si invita a porre particolare attenzione a quanto definito nella Conferenza di Servizi svoltasi presso gli uffici della Provincia di Padova in data 04/11/2009 di cui è disponibile il verbale.

*Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste*  
**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova**  
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624  
[bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it](mailto:bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it)



Inoltre si segnala quanto disposto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10/04/2013 in occasione dell'adozione all' Variante al PTRC. In particolare, all'art. 20, comma 1 bis delle Norme Tecniche la Giunta ha disposto che *"I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore."*

Sotto il profilo forestale, l'esame della documentazione presentata ed in particolare la cartografia dei vincoli allegata risulta incompleta.

Si segnala infatti la presenza di ulteriori aree boscate ai sensi della L.R. 52/78 oltre le due formazioni evidenziate nelle cartografie presentate. Si veda a riguardo la cartografia allegata evidenziante la porzione sud del territorio comunale (aree perimetrare in rosso).

Inoltre, l'osservazione delle ortofoto 2012 disponibili evidenziano altre sei formazioni arborate che per dimensioni e densità di copertura potrebbero rientrare nella definizione di bosco ma la cui rispondenza alle categorie individuate dall'attuale normativa forestale (L.R. 52/78 e ss.mm.ii.) va verificata in loco. Infatti alcune potrebbero essere costituite da impianti di arboricoltura da legno o da colture legnose finanziate con fondi o misure che **potrebbero prevedere o meno** il vincolo di destinazione forestale ai sensi della normativa vigente in base al tipo di bando di finanziamento. Contestualmente, possono essere presenti formazioni arboree di origine artificiale ma successivamente abbandonate a libera evoluzione e rientranti quindi nella categoria di bosco ai sensi della normativa vigente (es. vivai di specie ornamentali o forestali abbandonati).

Si sottolinea che gli articoli della normativa forestale da prendere a riferimento in fase pianificatoria (L.R.52/78 e ss.mm.ii. peraltro non richiamata nell'art. 18 delle Norme Tecniche) sono in particolare l'art. 14 (per la definizione di bosco) e l'art. 15 per la regolamentazione degli aspetti inerenti le riduzioni di superficie boscata. Si ricorda inoltre che qualunque superficie boscata (rispondente cioè alle caratteristiche di cui all'art. 14 della L.R. 52/78 e ss.mm.ii.) è vincolata sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. G del D.Lgs. 42/2004.

Il Settore Forestale di questa Sezione provvederà a comunicare tempestivamente eventuali segnalazioni di aree boscate, consentendo il conseguente aggiornamento del PAT.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste  
**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova**  
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624  
[bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it](mailto:bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it)



Restano in ogni caso fatte salve sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale o alle reti di bonifica, come quelle inerenti, ad esempio, le distanze dagli argini a cui sono consentite opere e scavi, sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento.

Il presente parere, rilasciato ai sensi della DGRV n. 3637/2002 e s.m.i. ai soli fini di una verifica di compatibilità con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio, non costituisce parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste nel Piano di assetto del Territorio in oggetto.

Il Comune di Masi dovrà dare atto allo scrivente di aver provveduto ad adeguare lo strumento urbanistico alle prescrizioni ed indicazioni espresse nel presente parere trasmettendo a questo Ufficio una copia della relativa documentazione aggiornata e del provvedimento che ne attesti l'effettiva adozione.

Distinti saluti.

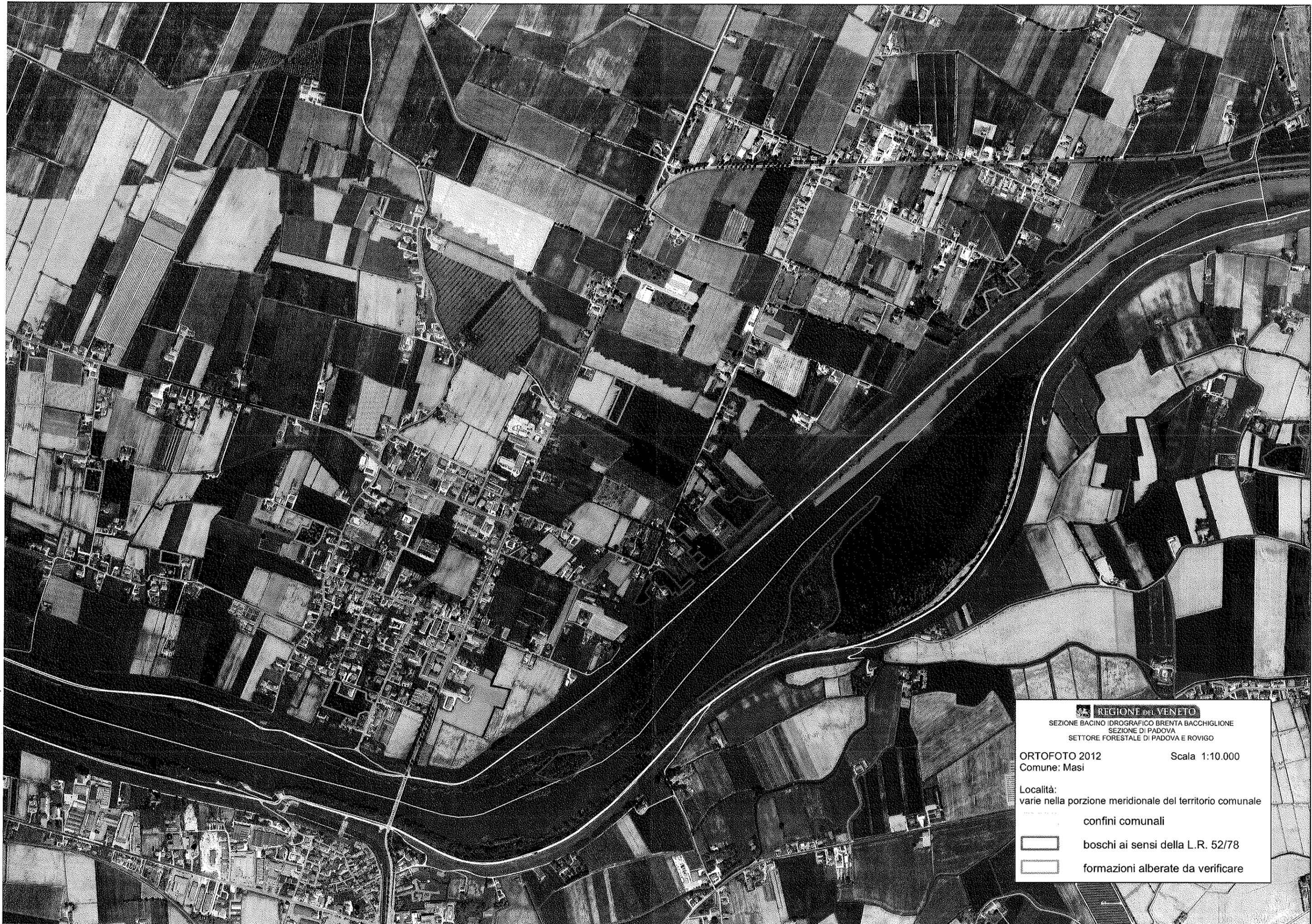
IL DIRETTORE

dott. ing. Marco Dorigo

Dirigente del Settore Genio Civile Padova ing. Stefania Stella

Referente: geol. Ilaria Maurizio 049/8778663  
P.O. Opere Idrauliche 1 Ing. Alessandra Tessarollo tel 049/877867  
P.O. Antincendi Boschivi Dott. For. Giovanni Battista Masiero tel. 049/8778204

*Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste*  
**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova**  
Corso Milano, 20 – 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624  
[bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it](mailto:bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it)



 **REGIONE del VENETO**  
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE  
SEZIONE DI PADOVA  
SETTORE FORESTALE DI PADOVA E ROVIGO

ORTOFOTO 2012 Scala 1:10.000  
Comune: Masi

Località:  
varie nella porzione meridionale del territorio comunale

 confini comunali

 boschi ai sensi della L.R. 52/78

 formazioni alberate da verificare